



I SEMI della PAROLA
Preghiamo e meditiamo insieme
26 DICEMBRE 2021
SANTA FAMIGLIA di GESU', MARIA e GIUSEPPE
ANNO C

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. (Lc 2,16)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Una famiglia splendida

**“Nel focolare di Nazareth Gesù raggiunse la sua maturità
in seno ad una Famiglia umanamente splendida
e compenetrata dal Mistero divino,
che continua ad essere un Modello per tutte le famiglie”.**
**Modello, cioè, di preghiera, di nascondimento,
di silenzio, di lavoro,
di distacco dalle ricchezze,
di umiltà, di dolcezza,
di amabilità, di sacrificio,
di purezza, di offerta di sé...
in una parola:
di Amore.**

(Papa Benedetto XVI)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo. (Cf. At 16,14b)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 2,41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore.

1°Seme: Lc. 2, 41 – 52

Il fatto raccontato nel Vangelo di oggi è piuttosto sconcertante; in particolare, in questi versetti troviamo un Gesù che non ci saremmo aspettati. E' normale quando si cresce aprirsi ad una realtà più ampia della propria famiglia, anche se è accogliente, aperta e vi si respira l'amore e la premura da parte dei genitori. L'atteggiamento di Gesù non va certo letto come atto di insubordinazione verso Giuseppe e Maria, ma proprio lui, un adolescente – il dodicenne di Nazareth – indica questa novità che va oltre l'obbedienza e l'affetto verso i suoi. La sua risposta alla domanda della madre sono le prime parole pronunciate da Gesù nel Vangelo di Luca; una risposta espressa in due domande (perché mi cercavate? e non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio) e che hanno un'importanza particolare, è come il “programma” della sua vita!

E' nato, sì, in una famiglia, ma non le appartiene e prima o poi il distacco avverrà. Chiamandolo “Padre” Gesù annuncia un mondo nuovo nei rapporti tra gli uomini e Dio, fatto di una tenerezza e fedeltà ancora sconosciute che danno un senso diverso alla vita. E' la prima autorivelazione che Gesù fa del suo destino e per Maria inizia quel faticoso itinerario di fede che le farà scoprire il mistero che il figlio racchiude in sé; il figlio che, anche per lei, è dono salvifico di Dio.

L'esempio di Maria, maestra del discernimento, che non è stata privata della durezza delle prove della vita, occorre fare profonda riflessione e meditazione accompagnate dalla preghiera per “sentire” cosa Dio vuole da noi, padri e madri, perché siamo in grado di sostenere i figli senza rinchiuderci dentro l'orizzonte genitoriale.

2°Seme: Lc. 2, 48

“tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”

Non è Gesù che si è smarrito, sono i genitori ad essere smarriti, sono loro che cercano di capire la strada. A volte Dio si nasconde. Maria e Giuseppe temono di aver perso quel figlio. Non era, però, Gesù ad essersi perso; Lui era perfettamente al Suo posto ad occuparsi delle cose del Padre Suo. Al contrario erano i suoi genitori ad averlo perso. Confrontando questa scena con la realtà di tutti i giorni, capita spesso anche a noi di perdere Gesù presi da mille preoccupazioni e problemi quotidiani. Così anche noi come Giuseppe e Maria corriamo a cercarlo e purtroppo spesso questo accade solo quando le situazioni che affrontiamo sono più grandi di noi. Ci ricordiamo di Gesù solo quando ne abbiamo strettamente bisogno.

Nella risposta che Gesù dà ai suoi genitori, Lui ci fa sapere che è sempre al suo posto e che per cercarlo non dobbiamo affannarci tanto: è sufficiente desiderarlo e amarlo.

Quell'angoscia che Maria e Giuseppe provarono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù, dovrebbe essere anche la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, quando siamo lontani da Gesù. Maria e Giuseppe lo cercarono e lo trovarono nel tempio mentre insegnava: anche noi, è soprattutto nella casa di Dio che possiamo incontrarlo e accogliere il suo messaggio di salvezza. Nella celebrazione eucaristica facciamo esperienza viva di Cristo; Egli ci parla, ci offre la sua Parola, ci illumina, illumina il nostro cammino, ci dona il suo Corpo nell'Eucaristia da cui attingiamo vigore per affrontare le difficoltà di ogni giorno.

3°Seme: Lc. 2, 46

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri festività della Sacra Famiglia, il Vangelo di oggi ci racconta lo smarrimento di Gesù ed il suo ritrovamento nel Tempio. Maria e Giuseppe come tutti i genitori gli chiedono spiegazione di questo suo atteggiamento perché si erano molto preoccupati, erano tre giorni che lo cercavano; la sua risposta fu: "perché mi cercavate? non sapevate che io mi devo occupare delle cose del Padre mio? ".

Questo pezzo di Vangelo rispecchia molto chiaramente la vita quotidiana delle attuali famiglie preoccupate per i figli che escono dal grembo della famiglia e noi li, a pregare che non si smarriscano in una società che ormai non crede più nell'amore e nei valori che Gesù ci ha insegnato. Nel Tempio, seduti in mezzo con Maria e Giuseppe, anche noi siamo in ansia per la loro vita, vorremo tutti il meglio per loro e spesso vorremo avere il controllo della loro vita, ma devono volare con le proprie ali. A noi non resta che affidarli a Dio che è Padre Buono e misericordioso. Prendiamo come esempio la Sacra Famiglia vivendo la nostra quotidianità alla ricerca di Gesù.

4°Seme: Lc 2, 41 - 52

Siamo chiamati a guardare la famiglia: la famiglia di Nazareth, Gesù, Maria e Giuseppe, e la famiglia di tutti i tempi, le nostre famiglie. Vivere in una famiglia significa essere capaci di accogliere e amare le sue gioie e le sue ferite inaspettate. Significa accogliere il diverso, essere aperti alla novità, meravigliarsi ed essere disponibili ad accettare le realtà degli altri componenti. Siamo in un cammino di fraternità con tutte le altre famiglie: un cammino dove possiamo perdere Gesù, ma con la certezza che lo ritroveremo e ci ricorderà che “deve ricordarsi del Padre suo” e Padre nostro. Non dobbiamo quindi perderlo, ma camminare

semplicemente dietro a Lui e non Lui dietro a noi. Perdiamo Gesù spesso quando lo sorpassiamo, quando vogliamo fare da soli, quando crediamo di conoscere già la strada che vuole fare e che scopriremo solo seguendolo.

!Il Tesoro nascosto!

**Anche tu che leggi, come ogni cristiano,
sei chiamato alla santità,
anzi, ad un alto grado di santità,
vocazione di OGNI cristiano.
Quale mezzo più breve e più facile può esserci, allora,
se non quello di imitare le virtù
di Gesù, Maria e Giuseppe?
E' questo, infatti, un segreto noto purtroppo
ancora a pochi:
scegliere
come GUIDA DEL PROPRIO CAMMINO
la Santa Famiglia,
facendosi accompagnare da Lei
lungo la via della santità,
che non significa compiere imprese straordinarie,
ma LE COSE DI OGNI GIORNO CON AMORE.
NESSUNO è escluso
dal prenderli come Modello di vita!**